

Centro ictus al San Paolo, l'avvio slitterà a giugno «Doccia fredda ai savonesi»

Slitta ancora l'avvio del centro ictus al San Paolo di Savona: atteso per marzo, il servizio arriverà a giugno. Sull'apertura oltretutto grava l'incognita della carenza dei medici specialisti. Così il centro ictus, atteso dal 2016 oltre che annunciato da tempo, diventa terreno di scontro politico. Il consigliere regionale Roberto Arboscello (Pd-Articolo Uno) ieri ha presentato un'interrogazione in consiglio regionale per far luce sul cronoprogramma dell'intervento.

Ora non risparmia stoccate: «Lo scorso ottobre, in campagna elettorale per il Comune di Savona, il presidente Toti aveva promesso l'apertura del centro ictus a marzo 2022. Ora, alla domanda sullo stato di avanzamento dei lavori, ho ricevuto una risposta che suona come una doccia fredda per i savonesi». «Forse Arboscello non si è reso conto che siamo ancora alle prese con la pandemia e nonostante tutto stanno proseguendo i lavori per la realizzazione di 24 posti letto di degenza neurologica al San Paolo, di cui 4 posti letto attrezzati dedicati al centro ictus», è la replica del presidente della Regione Giovanni Toti. Entrambi approfondiscono i contenuti di-



ROBERTO ARBOSCELLO
CONSIGLIERE REGIONALE
PER IL PARTITO DEMOCRATICO

«Gli abitanti aspettano dal 2016, perché la giunta si era impegnata. Oggi invece l'orizzonte è già slittato in avanti»

scussi ieri in consiglio.

Arboscello insiste sul ritardo: «Gli abitanti aspettano dal 2016, perché la giunta si era impegnata. Oggi invece l'orizzonte è già slittato in avanti di mesi e per completare la struttura all'interno reparto di Neurologia del San Paolo sarà necessario un nuovo rinvio a giugno 2022. Inoltre, anche in caso questa data fosse rispettata, l'assessore alla Sanità Toti ha già messo le



GIOVANNI TOTI
PRESIDENTE
DELLA REGIONE LIGURIA

«Lavori per realizzare 24 posti letto di degenza di cui 4 dedicati. E poi serve più personale che l'Asl ha chiesto»

mani avanti, dicendo che ci potrebbe essere una carenza di specialisti da dedicare ai pazienti. Da queste risposte, temo che San Paolo di Savona non avrà il suo centro ictus. Molto grave, considerando che si tratta del terzo ospedale ligure a ricevere il maggior numero di ictus. Ben 26 Comuni del territorio hanno recentemente deliberato e raccolto oltre 14 mila firme per chiederne l'attivazione. Pre-



Il reparto di neurologia dell'ospedale San Paolo di Savona

senterò presto una nuova interrogazione per approfondire il tema della carenza di specialisti neurologi».

Quale primo passo per il centro ictus, la Fondazione De Mari aveva già donato quattro monitor e una centralina di monitoraggio (circa 20 mila euro di attrezzature) al reparto di Neurologia dell'ospedale savonese. Il presidente Toti assicura che il servizio arriverà e spiega i tempi.

«A causa della pandemia ci sono ritardi sulla fornitura dei materiali e sulla esecuzione dei lavori, pertanto si prevede lo slittamento a giugno in quanto non si possono interrompere le attività cliniche di cura dei malati covid adiacenti al reparto in ristrutturazione - chiarisce -. Per l'attivazione completa del centro è inoltre previsto anche un incremento del personale per cui Asl ha già chiesto, con

relativa delibera, l'autorizzazione in deroga in data 17 gennaio 2022, e ha anche già espletato il concorso e approvato la graduatoria per gli 11 neurologi tra specializzati e specializzandi. Ora stanno procedendo alle assunzioni. Pertanto tranquillizzo il consigliere perché nonostante l'emergenza pandemica tutto sta procedendo al meglio».

L.B.